

Punti su cui è facile essere tutti d'accordo:

① utile migliorare la performance media delle scuole italiane, riducendo di divari territoriali. Ma alzare la media e ridurre la varianza è più facile

⇒ riducendo la coda bassa ("valutazione formativa")

piuttosto che

⇒ allungando la coda alta (Ichino)

② il livello della spesa è troppo basso, specialmente a livello terziario, ma ... è poco efficiente incrementare le risorse senza modificare la governante.

Tuttavia l'università ha modificato radicalmente la propria *governance* e il governo Monti ha proseguito con i tagli lineari disegnati da Tremonti-

Gelmini → problema di time consistency e di relazioni centro-periferia

(Rocca: autonomia sfiduciata)

③ teacher quality matters. Molti insegnanti sono burn-out. Utile (ma impraticabile per ragioni di bilancio) un piano di pensionamenti anticipati per ringiovanire il corpo docente. Indispensabile rompere il patto implicito "bassa retribuzione in cambio di basso impegno". Ma

- ⇒ il prestigio sociale non dipende solo dal livello retributivo. Gli insegnanti italiani sono costretti a lavorare in condizioni lavorative vergognose (un terzo edifici scolastici fuori norma, fondi istituto azzerati).
- ⇒ unico comparto della PA che ha contribuito alla riduzione del disavanzo con riduzioni del personale di questa entità.

④ manca un modello organizzativo condiviso. Fino ad oggi scuole (ed università) sono state gestite con modelli organizzativi di tipo "cooperativo" (reclutamento attraverso cooptazione, dirigenza eletta, appiattimento retributivo, carriera by seniority interna). Oggi sono stati introdotti schemi gestionali di natura aziendalistica (reclutamento tramite selezione, dirigenza nominata, (proposte di) differenziazione retributiva). In mezzo al guado!

La proposta Ichino è in linea col principio di sussidiarietà (le decisioni devono essere prese dal livello istituzionale più vicino possibile al cittadino).

Si giustifica secondo due principi

⇒ libertà di scelta individuale su quantità/qualità dell'istruzione da impartire ai propri figli (Glomm-Ravikumar, Epple-Romano)

⇒ miglior conoscenza dell'ability endowment dei propri figli. Tuttavia non è un Tiebout model, perché non viene rivelato solo il talent del figlio ma anche la disponibilità a coinvolgersi del genitore nella formazione del figlio

Non si hanno garanzie del conseguimento dell'efficienza

⇒ over/underinvestment under median voter (Stiglitz)

⇒ sostituibilità/complementarietà dei peers (Benabou)

⇒ effetti empiricamente incerti della concorrenza sulle scuole ad essa esposte (Hoxby)

Per esaminare il principio secondo cui la proposta Ichino dovrebbe produrre effetti sperati, tralasciamo un attimo la questione finanziamento e rimuoviamo l'obbligo di iscrizione per bacino di utenza (catchment area).

Chi sono i primi a muoversi ? i self-perceived mismatched, tipicamente figli di genitori più istruiti. Essi tenderanno a concentrarsi nelle scuole con insegnanti migliori, che diventano nel contempo le scuole con più alta concentrazione di figli di genitori più istruiti. Se over-subscribed (come accaduto in New Zealand), le scuole selezioneranno sulla base delle capacità degli applicants, accentuando la distanza.

Chi non si muove, resta danneggiato per via dell'impovertimento del peer effect. Quindi è casomai vero il contrario di “Una scuola uguale per tutti e disegnata centralmente in ogni dettaglio toglie ai poveri uno strumento per contrastare i vantaggi familiari dei ricchi”. I poveri restano al palo (per carenza di informazione, di cultura, di tempo, di risorse.

La soluzione esistente (finanziamento e gestione centralizzata, con limitato accertamento del soddisfacimento di standard comuni)

⇒ risolve il problema di liquidity constraints (uniformità della prestazione)

ma

⇒ penalizza l'eccellenza

⇒ non recupera gli svantaggi.

La soluzione proposta da Ichino

⇒ crea possibilità di valorizzazione dell'eccellenza

ma

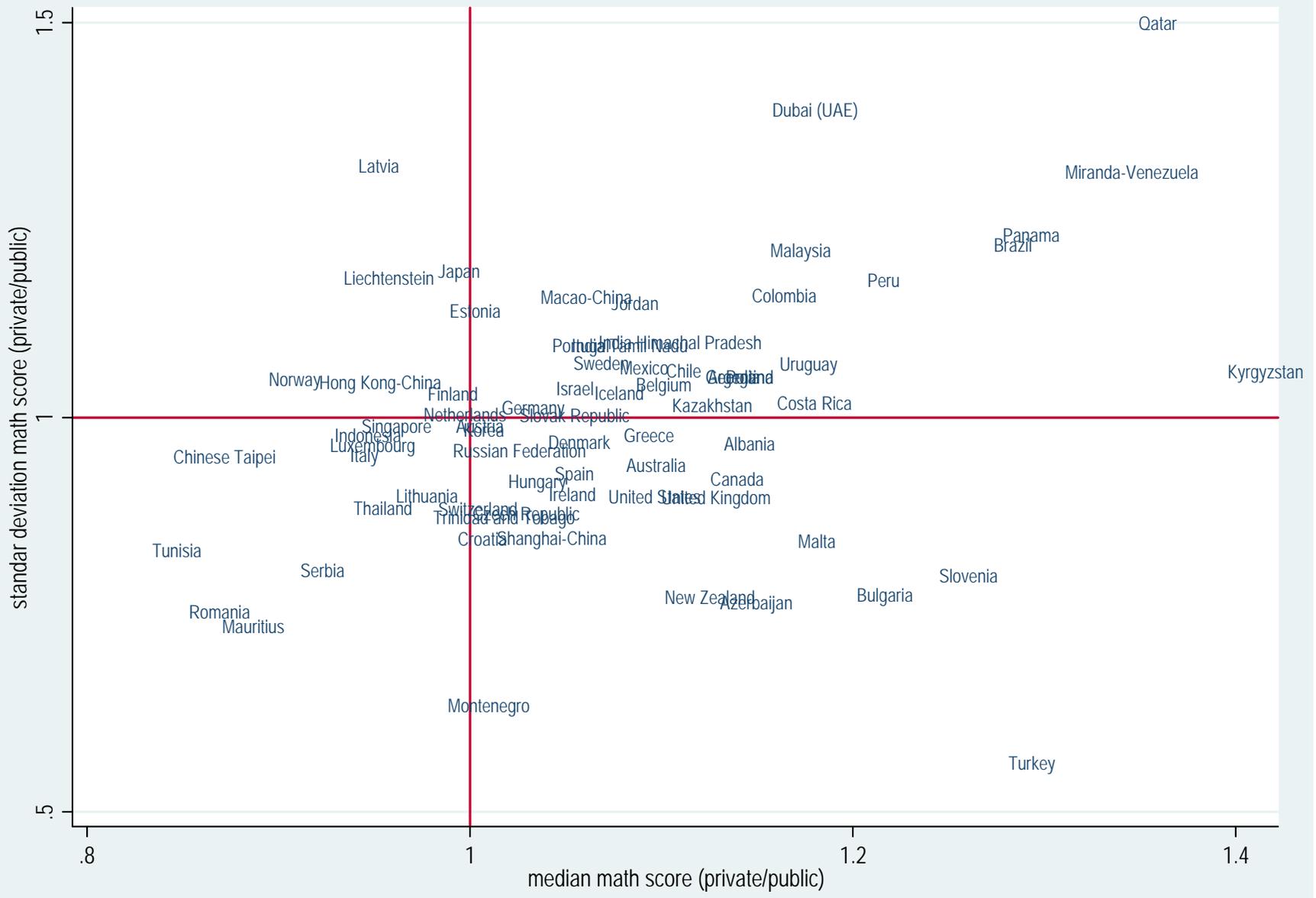
⇒ aggrava la situazione degli svantaggiati

⇒ creando disuniformità nella prestazione

Il vero nodo (che nessuno può valutare) sono gli effetti di sistema:

* si produce maggior concorrenza ?

* la concorrenza produce miglioramenti di performance (Woessmann) ?



Note: test scores computed as means of 5 plausible values - students in modal grade ± 1 year included

Oltre che alla riforma inglese del 1988, guardare alla riforma nella Nuova Zelanda negli anni '90, dove il finanziamento è diventato per-student, con pubblicità dei risultati scolastici per scuola (Fiske, E. and H.Ladd 2000. *When school compete – a cautionary tale*. Brookings Institution Press, Washington DC) → si polarizza il sistema, le scuole frequentate dai ricchi diventano oversubscribed e scelgono gli studenti migliori (da *parent choice* a *school choice*), e le scuole periferiche si svuotano:

“... parents might use the socio-economic level of the parents of other children in the school as a proxy for school quality, based on the well-documented observation that the average achievement of students within a school is highly correlated with the socio-economic and racial composition of the student body. The positive correlation between the socio-economic composition of a school and the performance of its students largely reflects what happens at home rather than at school”.

Nella discussione dei dettagli tecnici della proposta sottolineo la transizione.

Chi vota ?

⇒ genitori

⇒ studenti ?

⇒ insegnanti ?

⇒ enti locali ?

La questione centrale è chi siano i relevant stake-holders.